



Quinto
Alta Leventina • Ticino

eco
comunicazioni



Da alcuni mesi la crisi climatica è un argomento sulla bocca di tutti. Da ormai decenni la scienza studia il riscaldamento globale e le sue disastrose conseguenze.

Proprio nei mesi estivi di quest'anno le elevate temperature registrate in tutta Europa, le ondate di calore estremo in alcune zone dell'Asia, la morte del primo ghiacciaio in Islanda, il continuo innalzamento dei mari e gli enormi incendi in Siberia e in Amazzonia, ci rendono chiaro che quanto è stato fatto per contrastare questa crisi non è sufficiente. Anche alle nostre latitudini l'impatto è devastante, basti solamente pensare la fine che stanno facendo i nostri ghiacciai.

Il surriscaldamento globale innesca una serie di reazioni a catena, che rendono la crisi climatica incontrollabile e inarrestabile. Per questo è stato fissato un lasso di tempo indicativo di 10 anni entro il quale le emissioni di CO² prodotte dall'uomo devono essere diminuite drasticamente.

Ci troviamo dunque di fronte ad un'emergenza climatica! È importante agire anche nei Comuni piccoli come il nostro. Ognuno di noi con piccoli gesti può contribuire attivamente per far fronte a questa problematica. Come ad esempio rispettare le normative comunali riguardanti la raccolta differenziata dei rifiuti oppure evitando di consumare materie prime in maniera sproporzionata per bisogni di secondo piano.

Da diverso tempo all'interno del Corriere viene dedicata una rubrica relativa all'ecologia denominata appunto **eco**comunicazioni e da quest'anno per far risaltare maggiormente questo importante argomento è stato creato un inserto a parte. Questo fascicolo contiene anche alcune pagine dedicate all'Azienda Acqua potabile del Comune.

Nella parte dedicata all'ecologia sono illustrati una serie di approfondimenti che variano dalla giornata del verde pulito svoltesi in collaborazione delle scuole elementari e medie di Ambri, ai mozziconi di sigaretta raccolti da una bimba sul nostro territorio e altro ancora.

In relazione a questa tematica sono state organizzate tre serate pubbliche all' Aula Magna di Ambri, in cui sono stati toccati i tre aspetti rilevanti in quest'ambito, ossia quello scientifico, economico e sociale. Per ulteriori approfondimenti sulle tre serate basta consultare la 24.a edizione de "il Corriere di Quinto". Vi suggeriamo infine di visitare la pagina web di WWF, dove vi è un calcolatore dell'impronta ecologica, ossia un indicatore complesso utilizzato per valutare il consumo umano di risorse naturali rispetto alla capacità della Terra di rigenerarle, così potrete capire se il vostro impegno nei confronti del globo terrestre è sufficiente o meno.

Vi auguriamo buona lettura!



Stoviglie riutilizzabili

di Nicola Castelli



Nell'ambito dei dibattiti sull'uso e sul riciclaggio dei vari materiali mi sembra opportuno segnalare un aspetto significativo per un importante approccio educativo. Ho già notato che in qualche lodevole caso l'impegno verso l'ambiente è sempre più rispettato e mi complimento con gli organizzatori; tuttavia in troppe manifestazioni pubbliche si notano ancora gestioni dei rifiuti estremamente contraddittorie, sicuramente non rispettose dell'ambiente. In particolare per quel che riguarda le stoviglie usate durante le varie feste, celebrazioni, ricevimenti, manifestazioni, ecc. non esistono ancora disposizioni che impongano le necessarie regole a cui tutti dovrebbero adeguarsi per un'effettiva gestione corretta dei rifiuti.

Questa riflessione andrebbe fatta anche con gli organizzatori di grossi eventi (partite dell'HCAP) o con i responsabili di corsi e soggiorni (settimane di scuola verde o bianca). Ricordo che anni fa, alle Scuole comunali di Ambri, si è insistito molto sull'uso di stoviglie riutilizzabili, le quali, dopo adeguata pulizia, venivano depositate in appositi contenitori, pronte per l'uso in momenti successivi.

Bastava solamente un minimo di disponibilità collaborativa da parte delle persone presenti all'evento che depositavano correttamente le varie stoviglie usate, nonché delle volontarie che aiutavano nel distribuirsi le incombenze del lavaggio! Esperienze memorabili che ricordo ancora tuttora come momenti esemplari di crescita personale e collettiva. E con relative ricadute positive anche sugli allievi. Per questo motivo suggerisco al Lodevole Municipio di Quinto l'emanazione di un regolamento che aiuti gli organizzatori di raduni e convegni a seguire chiare disposizioni per il riutilizzo di stoviglie e accessori vari, oppure, in subordine, almeno delle indicazioni per la raccolta e lo smaltimento separato dei rifiuti nel rispetto di obiettivi riconosciuti per l'educazione ambientale.



No alla plastica monouso anche nel Comune di Quinto

di Nicola Petrini, Segretario comunale

Il Municipio di Quinto e il Parco multifunzionale di Ambri Piotta si sono chinati sulla problematica della plastica monouso utilizzata durante gli eventi che si svolgono nel Comune.



Samuel Fotografia

Una massa di rifiuti plastici che spesso si deve raccogliere anche dalla pubblica via e, peggio ancora, dai prati.

Oggi esistono sul mercato soluzioni alternative ecologiche che sono interessanti. Molti Comuni hanno già introdotto l'obbligo per gli organizzatori di eventi di non utilizzare stoviglie di plastica monouso.

Anche il Municipio di Quinto vuole introdurre un sistema più ecologico e sta ora valutando le varie opzioni.

Nel corso del 2020 gli organizzatori degli eventi e le varie società riceveranno maggiori informazioni.





Scheda informativa sul compostaggio privato

Premessa: il compostaggio privato non è da confondere con il compostaggio comunale!

Quest'ultimo prende in considerazione solo scarti da giardino, e non gli scarti organici da cucina, i quali devono essere gettati nel sacco rosso!

Il processo di compostaggio gestito dall'uomo è di tipo intensivo ed è suddiviso in 2 fasi:

- Degradazione (decomposizione e trasformazione)
- Maturazione (elaborazione di nuove sostanze e stabilizzazione)

La fase di degradazione è caratterizzata da un importante aumento della temperatura seguito da una perdita di materiale pari a circa il 50% del volume. Il raggiungimento e il mantenimento di alte temperature permettono un'igienizzazione della sostanza organica mentre il forte consumo di ossigeno è indice della notevole attività microbiologica.

I costituenti della sostanza organica, dopo essere stati decomposti nella fase appena descritta, sono riorganizzati e riuniti in strutture stabili durante la fase di maturazione. La mineralizzazione delle sostanze organiche e la formazione dell'humus hanno luogo in questa fase che, come risultato, presenta un compostaggio maturo, stabile e ricco di elementi nutritivi. Per ottenere un composto maturo di qualità è fondamentale una gestione accurata dell'intero processo. La composizione della miscela di partenza, e quindi il rapporto carbonio/azoto (C/N) iniziale, sono i fattori che influenzano maggiormente la degradazione. Gli scarti vegetali devono quindi essere selezionati, triturati e miscelati a regola d'arte.

Esistono differenti metodi per effettuare il compostaggio privato, a seconda delle esigenze e dello spazio.

Cumulo

È la soluzione indicata per chi ha molto spazio e grandi quantità di scarti organici da compostare (sfalci d'erba, foglie e ramaglie). Al raggiungimento di un quantitativo minimo di circa



1 metro cubo di scarti organici si può procedere al posizionamento del cumulo (larghezza ca. 1.5 metri per un'altezza massima di 1.2 metri) direttamente a contatto con il terreno in una zona parzialmente ombreggiata e asciutta. Il cumulo deve essere sempre coperto da un telo di tessuto non tessuto (impermeabile ma traspirante). Questo sistema presenta un tempo di maturazione superiore rispetto all'utilizzo di una compostiera, è meno protetto contro gli animali indesiderati, è soggetto alle condizioni atmosferiche e potrebbe essere fonte di odori molesti per il vicinato.

Compostiera

Esistono diversi modelli di compostiere: cilindriche, quadrate, in versione monoblocco o smontabili, a cassone, oppure "fai da te" e in genere hanno i seguenti elementi:



- una struttura robusta, normalmente in rete metallica, plastica o legno che permetta l'aerazione;
- una copertura superiore (coperchio o telo) che ha la funzione di accesso e di carico dei materiali da compostare;
- un fondo aperto o forato per permettere l'accesso dei microrganismi, del terreno e dell'ossigeno evitando però l'accesso di animali indesiderati come topi e talpe. La compostiera va posizionata possibilmente in un luogo ombreggiato e asciutto, a diretto contatto con il terreno. I materiali organici possono essere immessi man mano che vengono prodotti. Le compostiere si adattano a quantità di materiali ridotte e molto variabili e non risentono dei cambiamenti stagionali e del clima in genere.

Composizione compostaggio

La composizione ottimale per iniziare il processo di compostaggio comprende circa un terzo di materiali legnosi grossolani (rami triturati, trucioli di legno, ecc.), un terzo di materiali fibrosi (foglie, paglia, ecc.) e una terza parte ricca d'azoto e facilmente degradabile (scarti di cucina, erba, ecc.).

Cosa compostare?

Scarti di frutta e verdura crudi, paglia, pane raffermo, gusci d'uovo, trucioli di segatura, fondi di caffè o filtri di the, scarti vegetali del giardinaggio: erba, rametti, foglie, fiori, rami. Residui non decomposti del precedente processo di compostaggio.



Cosa compostare solo in piccole quantità?

Bucce di agrumi non trattati e sminuzzate, cenere di legno (non di carbone), scarti organici di cucina vegetali cotti, croste di formaggio, foglie resistenti alla decomposizione: magnolia, aghi di conifere, castagno, ecc.

Lettiere vegetali di piccoli animali non carnivori.

Cosa non compostare?

Cartone plastificato, carta patinata, stampe a colori e riviste, piante infestanti o malate, filtri e sacchetti dell'aspirapolvere, mozziconi di sigarette e cenere di carbone, rifiuti inorganici: plastica, vetro, metallo, ecc. Corda, cuoio, argilla espansa, e legno trattato. Tessuti scarti organici di carne e pesce.

CINQUE REGOLE DEL COMPOSTAGGIO

1. Scegliere un luogo ombreggiato (sotto un albero) evitando zone umide con ristagni d'acqua.
2. Creare un drenaggio sul fondo con materiale di struttura (rami, trucioli, ecc.).
3. Miscelare bene con apporti variati e regolari (rapporto C/N).
4. Garantire l'aerazione grazie alla rivoltatura e al materiale di struttura.
5. Regolare l'umidità: coprire, drenare o annaffiare.

Il compostaggio essendo un concime a tutti gli effetti, ha un buon potere fertilizzante e per questo motivo non bisogna esagerare con il suo utilizzo. Lo spandimento è consigliato da marzo ad agosto/settembre e, a dipendenza del grado di maturità, ha diversi impieghi.

Aspetti legali

Nonostante si tratti di un'attività limitata ai propri fabbisogni, occorre comunque rispettare le disposizioni normative vigenti in materia di protezione dell'ambiente e di rapporti di buon vicinato, regolati dall'art. 684 del Codice civile svizzero (CC).

I mozziconi di sigaretta sono un grosso problema di littering

Accendere una sigaretta significa immettere nell'ambiente parecchie sostanze chimiche (ben più di 4'000) ad azione irritante, nociva, tossica, cancerogena e altro ancora.



Una parte di queste sostanze chimiche va a contaminare quella parte di sigaretta non fumata chiamata cicca o mozzicone. Nelle cicche quindi è possibile trovare molti inquinanti: nicotina, benzene, gas tossici quali ammoniaca, acido cianidrico e acetato di cellulosa, la materia plastica di cui è costituito il filtro, nonché composti radioattivi come il polonio-210 (deriva dall'uranio, ed è un elemento estremamente tossico e radioattivo). L'abbandono di mozziconi di sigaretta è dunque una fonte di inquinamento. Molti di questi ultimi vengono abbandonati per strada e finiscono nei tombini, poi nei fiumi ed infine nei laghi contaminando così suolo, fogne e acque.

Questo problema di littering è stato finora un po' ingiustamente trascurato, forse anche per le piccole dimensioni delle cicche. A giudicare delle quantità di mozziconi che si vedono per strada, sembrano ancora troppo pochi quei fumatori che si preoccupano di gettare la parte finale della sigaretta negli appositi contenitori o nel sacco dei rifiuti.

Proprio nel nostro Comune ha dato il buon esempio una bambina che in una piazzetta di una frazione ha raccolto un sacchetto pieno di mozziconi di sigarette e che ha poi consegnato alla Cancelleria comunale.

A lei vanno i nostri complimenti!

Per ulteriori informazioni consultare la seguente pagina del sito del Comune:

<http://tiquinto.ch/it/comune/vivere-a-quinto/raccolta-rifiuti/>



Giornata del verde pulito nel Comune di Quinto

di Raffaella Dadò, vicegretaria comunale

L'Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR) in collaborazione con il Dipartimento del territorio (DT) ha riproposto le "Giornate del Verde Pulito". Queste giornate prevedono l'organizzazione di azioni di pulizia nelle quali si desidera coinvolgere popolazione e scuole nella lotta all'abbandono dei rifiuti (littering) nei luoghi pubblici, promuovendo a livello locale attività di pulizia di bordi stradali, piazze, sentieri, campi, boschi, rive di laghi, fiumi o corsi d'acqua. Le giornate di pulizia 2019 sono state fissate per venerdì 29 marzo e sabato 30 marzo 2019, l'ACR e il Dipartimento del territorio hanno deciso di lasciare libertà ai Comuni e alle sedi scolastiche aderenti, di posporle o anticiparle in funzione delle proprie esigenze. Quest'anno il Comune di Quinto ha deciso di parteciparvi, posticipando la data a primavera inoltrata per evidenti motivi legati alla meteorologia, coinvolgendo la quinta elementare e le prime medie (anno scolastico 2018-2019) delle scuole di Ambri. È stato decisamente buono l'esito della prima giornata dedicata alla pulizia del territorio nel Comune che si è svolta venerdì 10 maggio. La mattinata si è suddivisa in due parti, una più teorica e la seconda più pratica. Nella parte teorica il Segretario comunale Nicola Petrini e la signora Mara Bolognini, che si occupa di sensibilizzazione per l'Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR), hanno parlato ai ragazzi della lotta all'abbandono dei rifiuti (littering) nei luoghi pubblici. Hanno ribadito che le materie plastiche non sono biodegradabili. La plastica infatti è uno dei materiali più inquinanti del nostro pianeta, un veleno che sta lentamente logorando il mondo e la salute dell'uomo senza che questo se ne accorga. Per inquinamento causato dalla plastica si intende la dispersione e l'accumulo di prodotti plastici nell'ambiente e tale tipo di inquinamento interessa l'aria, il suolo, i fiumi, i laghi e gli oceani. È da sottolineare che i rifiuti plastici possono rimanere nell'ambiente anche per 400 anni o più. I due relatori hanno infine concluso con degli esempi pratici che permettono di evitare l'utilizzo di questo materiale inquinante. Durante la parte pratica i ragazzi, armati di pinze e guanti, accompagnati da alcuni docenti e dal personale del servizio esterno hanno raccolto i rifiuti presenti nel territorio. Visto l'entusiasmo dimostrato dai ragazzi dell'Alta Leventina e il buon fine educativo dell'evento, l'intenzione è quella di riproporlo anche negli anni a seguire.





Quinto
Alta Leventina • Ticino

azienda
acqua potabile



Nel nostro comune la qualità dell'acqua è ottima. Questo è possibile grazie alle tante sorgenti presenti sul territorio e all'ottimo lavoro del fontaniere e del personale del servizio esterno comunale che operano costantemente per mantenere la rete in buono stato.

L'acqua potabile è una derrata alimentare e come tale deve rispettare diversi parametri qualitativi che vengono definiti nelle Leggi federali e cantonali. L'acqua viene sottoposta periodicamente a severi controlli chimici e batteriologici.

La distribuzione dell'acqua potabile nel nostro Comune è suddivisa in dieci settori di distribuzione e per ognuno di essi è redatta una tabella, che potete trovare sul nostro sito internet alla voce "Azienda acqua potabile", che riporta i dati sulla qualità chimico-fisica e batteriologica dell'acqua erogata. Ogni utente può trovare facilmente le informazioni riguardanti le caratteristiche e la qualità dell'acqua. Le ultime analisi chimico-fisiche sono state eseguite nella primavera 2019 e quelle batteriologiche vengono svolte ogni tre mesi.

In tutti i settori di distribuzione, l'acqua è di eccellente qualità, quindi vi invitiamo a consumare prevalentemente acqua dal rubinetto a chilometro zero evitando il più possibile di acquistare acqua nella bottiglia di plastica, facendo una scel-

ta consapevole per la salute e la sicurezza dell'uomo e del nostro ambiente. Bere acqua del rubinetto rappresenta un grande risparmio in termini di inquinamento dato che si evita l'accumulo di migliaia di bottiglie di plastica. Inoltre, e perché no, ci aiuta a risparmiare diverso denaro.

Un quarto della popolazione del pianeta sta finendo quello che oggi viene chiamato "l'oro blu" e tante metropoli del mondo rischiano il blackout idrico, tra queste ci sono Città del Capo, San Paolo, Città del Messico e altre ancora. Ma come mai l'acqua sta finendo? Di sicuro il cambiamento climatico fa la sua parte, favorendo piogge sempre più irregolari e facendo evaporare più facilmente le acque raccolte. Proprio mentre, con il caldo in aumento, ce ne sarebbe bisogno in maggior quantità. Da non sottovalutare anche l'aumento demografico: ogni 12-13 anni la popolazione mondiale cresce di un miliardo e per dare loro cibo si coltiva e si irriga sempre di più, di conseguenza l'acqua ad un certo punto comincia a scarseggiare.

Anche alle nostre latitudini la quantità di acqua a disposizione si è ridotta notevolmente negli anni a causa dei cambiamenti climatici. L'uso consapevole di questa risorsa è un dovere di ognuno di noi.



16 luglio 2019: acqua non potabile in alcune frazioni del Comune

Raffaella Dadò incontra Mauro Gobbi, capo del Servizio esterno del Comune



Nelle frazioni di Deggio, Arnorengo, Quinto, Morenca e Ambri nel tardo pomeriggio di martedì 16 luglio 2019 si è comunicato alla popolazione del Comune di Quinto che l'acqua non era potabile. L'avviso alla popolazione è avvenuto in maniera precisa e tempestiva tramite i media, sito internet comunale, newsletter, albi, social network, telefonicamente e di persona. La situazione è stata ripristinata

il giorno dopo, mercoledì 17 luglio 2019. Abbiamo incontrato il Capo del servizio esterno Mauro Gobbi e gli abbiamo chiesto di darci qualche informazione più dettagliata sull'evento di non potabilità nelle frazioni sopraccitate del Comune.

Cosa è successo esattamente il 16 luglio di quest'anno?

Martedì nel pomeriggio si è verificata una contaminazione alle sorgenti Lerason sopra l'abitato di Deggio che ha avuto ripercussioni sulla distribuzione nelle frazioni di Deggio, Arnorengo, Quinto, Morenca e Ambri. L'infiltrazione di fango nella sorgente SO 30 è stata causata dalla rottura di una tubazione, probabilmente a causa del peso di una macchina di cantiere che lavorava in zona per il risanamento dell'acquedotto. Essendo una tubazione in depressione ha aspirato acqua e fango immettendolo nella tubazione principale che alimenta i bacini: Möt da Chie (frazione di Deggio), Sinota (frazione di Arnorengo), Arnorengo (frazione di Quinto), Busnengo (frazioni di Quinto e Ambri).

Quali precauzioni avete dato alla popolazione dal momento che l'acqua non era più potabile?

Abbiamo dato l'avviso di non potabilità con la raccomandazione di far bollire l'acqua brevemente e vigorosamente. L'ebol-

lizione garantisce l'eliminazione di eventuali agenti patogeni: per bere, per la preparazione di bibite (per esempio cubetti di ghiaccio), per la preparazione di alimenti, per lavarsi i denti, per scopi medicinali (lavaggio ferite, risciacqui nasali, ecc.), per il lavaggio a mano delle stoviglie, preparazione di tè o caffè con apparecchi domestici, lavaggio di frutta, verdura, insalata o altri alimenti.

Come ha risolto il problema il servizio esterno?

Dopo la segnalazione della zona degli Audan del problema della torbidità dell'acqua, ci siamo recati sul posto. A questo punto il servizio esterno ha fatto il tragitto inverso del percorso dell'acqua passando dai vari serbatoi, fino all'arrivo della causa del problema, si è quindi proceduto alla pulizia di tutti i bacini e disinfezione. In accordo con il laboratorio cantonale, per accorciare i tempi di ripristino della potabilità, abbiamo iniziato a clorare l'acqua alla cameretta di Cassina con una soluzione del 3% e un dosaggio di 11 ml/min per una portata di ca 1150 l/min, abbiamo poi riscontrato l'arrivo dell'acqua clorata negli utenti delle varie frazioni per essere sicuri dell'efficacia del trattamento. Infine abbiamo ripetuto i controlli della clorazione.

Una volta risolto il problema è stata dato l'avviso di revoca non potabilità dell'acqua del 16 luglio, quali precauzioni ha dovuto prendere l'utenza prima di poter utilizzare l'acqua?

Hanno dovuto semplicemente lasciar scorrere l'acqua calda e fredda in tutti i rubinetti di casa per cinque minuti circa.

Da quanti anni non succedeva un episodio del genere nel Comune di Quinto?

Da quando lavoro per il Comune, e cioè da 19 anni, non mi ricordo un evento del genere.



Servizio esterno: Renzo Venturini, Claudio Dolfini, Mauro Gobbi, Angelo Jelmini e Bruno Crivelli



Ristrutturazione dell'acquedotto Cassin-Busnengo con la realizzazione di una mini-centrale idroelettrica



Cronistoria e progetto nel dettaglio

Il 15 dicembre 2011 il Consiglio comunale aveva stanziato il credito di progettazione della mini-centrale idroelettrica per un importo di Fr. 35'000.-. Il mandato per la progettazione era stato in seguito assegnato allo studio Muttoni & Beffa SA.

L'intervento prevede l'ottimizzazione delle captazioni, il rifacimento della condotta – oramai vetusta e non più a norma - con la posa di una tubazione pressante, il risanamento della camera di Busnengo e la posa della mini-centrale. Installazione di una turbina su questo ramo dell'acquedotto permette di recuperare buona parte dell'energia potenziale altrimenti dissipata nelle camere di rottura. Il costo complessivo dell'opera è di circa 2 milioni di franchi che, dedotta la parte a carico di USTRA, porta ad un investimento netto per l'Azienda di 1,8 milioni di franchi.

La centralina produrrà una liquidità netta di circa Fr. 90'000.-/annui che, rapportati al costo netto delle opere oggetto del presente messaggio di Fr. 1'800'000.-, equivalgono all'abbattimento totale dell'investimento sull'arco di circa 20 anni.

Inserire sull'acquedotto una mini-centrale permetterà dunque di autofinanziare anche l'importante e necessario investimento di risanamento della rete.

Nuovo Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile

Quest'anno è stato adottato il nuovo Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile (e industriale) dell'Azienda Acqua Potabile del comune di Quinto.

Il modello utilizzato è uno strumento completo e moderno, che risponde alle mutate esigenze tecnico-amministrative del settore idrico e tiene conto delle direttive emanate dalla Società Svizzera dell'industria del Gas e delle Acque (SSIGA).

L'aspetto chiave di questo nuovo regolamento è l'obbligo di montare dei contatori per la misurazione dell'effettivo utilizzo d'acqua da parte degli utenti con lo scopo di ridurre il consumo di acqua, pratica caldamente consigliata da Confederazione e dal Cantone che meglio sposa il principio secondo il quale "chi consuma paga". Il "bene acqua", che di fatto è una derrata alimentare, è un bene prezioso e come tale non va sprecato.

Vi è inoltre un altro aspetto importante che giustifica un uso parsimonioso di questo bene ed è quello che l'acqua utilizzata nelle economie domestiche (ad eccezione di quella per bagnare fiori e orti) finisce in un impianto di depurazione dove viene trattata con un consumo energetico importante e dei costi rilevanti.



Anche alle nostre latitudini si constata una diminuzione preoccupante di acqua. Al momento non ci sono problemi, ma i segnali che il surriscaldamento terrestre e la diminuzione delle precipitazioni stanno dando non inducono certo ad un grande ottimismo. Nel mese di aprile del 2018 nella frazione di Ambri si è rilevato un consumo di oltre 900 litri a minuto, uno sproposito che in una situazione di siccità potrebbe portare numerosi problemi. Questo consumo va ben oltre alla media svizzera di 163 litri² a persona e equivalente addirittura a quello di 8'000 abitanti.

Con l'approvazione del Regolamento, il Municipio è chiamato a dar seguito alla posa dei contatori. Durante il prossimo anno verrà eseguito un catasto degli impianti sulla base del quale verrà stanziato un credito quadro per l'esecuzione dei lavori che dovrebbe aver luogo a medio termine. Il contatore resterà di proprietà dell'Azienda (che si assumerà il costo d'acquisto); ai proprietari verrà addebitata parte della spesa per i lavori di posa del contatore. Maggiori indicazioni verranno fornite all'utenza a tempo debito.